

sopravvivenza quando ci si trovi innanzi alla perduranza di un fatto accompagnata alla completa scomparsa delle sue cause generatrici; perchè l'arresto di sviluppo si connette a cagioni che hanno operato in passato ed ora àn cessato di esistere. Ma invece l'industria domestica è un fenomeno il quale persiste, non già per una semplice prosecuzione postuma di una vitalità già percossa o spenta alla propria radice, non già per una interruzione repentina ed estrinseca di un processo naturale di evoluzione organica, ma proprio per la persistenza di un insieme di fattori che la rendono proficua ad una classe sociale, e per l'appunto alla classe dirigente dell'industria contemporanea. Perchè omai non è un mistero ad alcuno che la persistenza moderna dell'industria capitalista a domicilio si deve al fatto ch'essa procaccia singolari profitti e vantaggi al grosso capitale; il quale, grazie ad essa, perviene ad esimersi dalle spese dei costosi edifici, si proscioglie dalle molestie della vigilanza governativa sul lavoro e previene alfine quelle intese ribelli che germogliano dai grandi agglomeri di operai in uno stesso edificio industriale.

Non si tratta pertanto — ognun lo vede — di un fenomeno di sopravvivenza, di un arcaismo, di un anacronismo destinato a soccombere; si tratta di una esplicazione particolare e specifica di quel tornaconto individuale che è l'anima dell'economia e che in questo, come in troppi altri casi, perviene ad ingrossare il profitto del capitale passando sul corpo all'evoluzione tecnica, all'igiene proletaria e al benessere sociale. Di tanto dunque è più pressante ed urgente lo studio di questo grande fenomeno di degenerazione industriale, di tanto esso s'impone all'analisi